



STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marco.petrella.it



In terra consacrata

Ugo Barbàra (coll. Rosa Polito)
pp. 459, euro 18,50
Piemme

Il 22 giugno 1983 scompariva la quindicenne Emanuela. Per mano di chi? Lupi grigi, servizi segreti, banda della Magliana, Vaticano... Un romanzo entra nel vivo della vicenda. E scioglie il mistero.

MARIA SERENA PALIERI

spalieri@unita.it

È un romanzo uscito a inizio maggio, troppo tardi per competere davvero al premio Strega e, dalla dozzina in cui era stato selezionato, passare alla cinquina finalista. Peccato, perché sarebbe stato un candidato con tutte le carte in regola. Parliamo di *In terra consacrata* di Ugo Barbàra, giornalista dell'Agi, sceneggiatore, al quarto romanzo in dieci anni. *In terra consacrata* si addentra in uno dei buchi più neri della storia italiana di fine secolo, la scomparsa di Emanuela Orlandi, e ce la restituisce sotto forma di un giallo al confine con la spy-story, sontuoso, a doppi e tripli fondi, con un corteggio di personaggi tutt'altro che ovvi. Formula di stagione vorrebbe che, in un caso come questo, si parlasse di «new italian epic». Noi preferiamo ricorrere, invece che a una formula, a una constatazione: Ugo Barbàra è uno degli scrittori italiani che si sono accorti che, quanto a trame, se se ne cercano cariche di ramificazioni tra vite private e apparati occulti, servizi segreti, massoneria, chiesa, mafie, terrorismo, se si cer-



Uno dei manifesti diffusi dalla famiglia Orlandi per avere informazioni su Emanuela

E LUCE FU SUL CASO ORLANDI

Uno dei buchi neri della storia di fine '900
Solo un romanzo poteva dirci la verità
Lo fa Barbàra con un gran bel giallo

cano trame insieme sanguinarie e misteriose, bene, il Bel Paese della seconda metà del '900 è un forziere senza uguali. *In terra consacrata* ripercorre in filigrana il caso Orlandi, partendo da quello che per ora ne è l'ultimo capitolo: le rivelazioni rese nel 2008 da Sabrina Minardi, all'epoca della vicenda compagna del boss della Magliana, Enrico De Pedis, sulla richiesta di sequestro che alla Banda sarebbe arrivata da altissime sfere vaticane, cioè dal presidente dello Ior monsignor Paul Marcinkus. In filigrana, perché i personaggi del caso nel romanzo ci sono tutti, con nomi fittizi ma a tutto tondo (Calvi, Sindona, manca solo Andreotti che, nella realtà, spuntava anch'egli nel racconto della donna). Ma poi, nel libro, appaiono un paio di personaggi di finzione, l'anziano procuratore in pensione Settimio Chiosi che ha dedica-